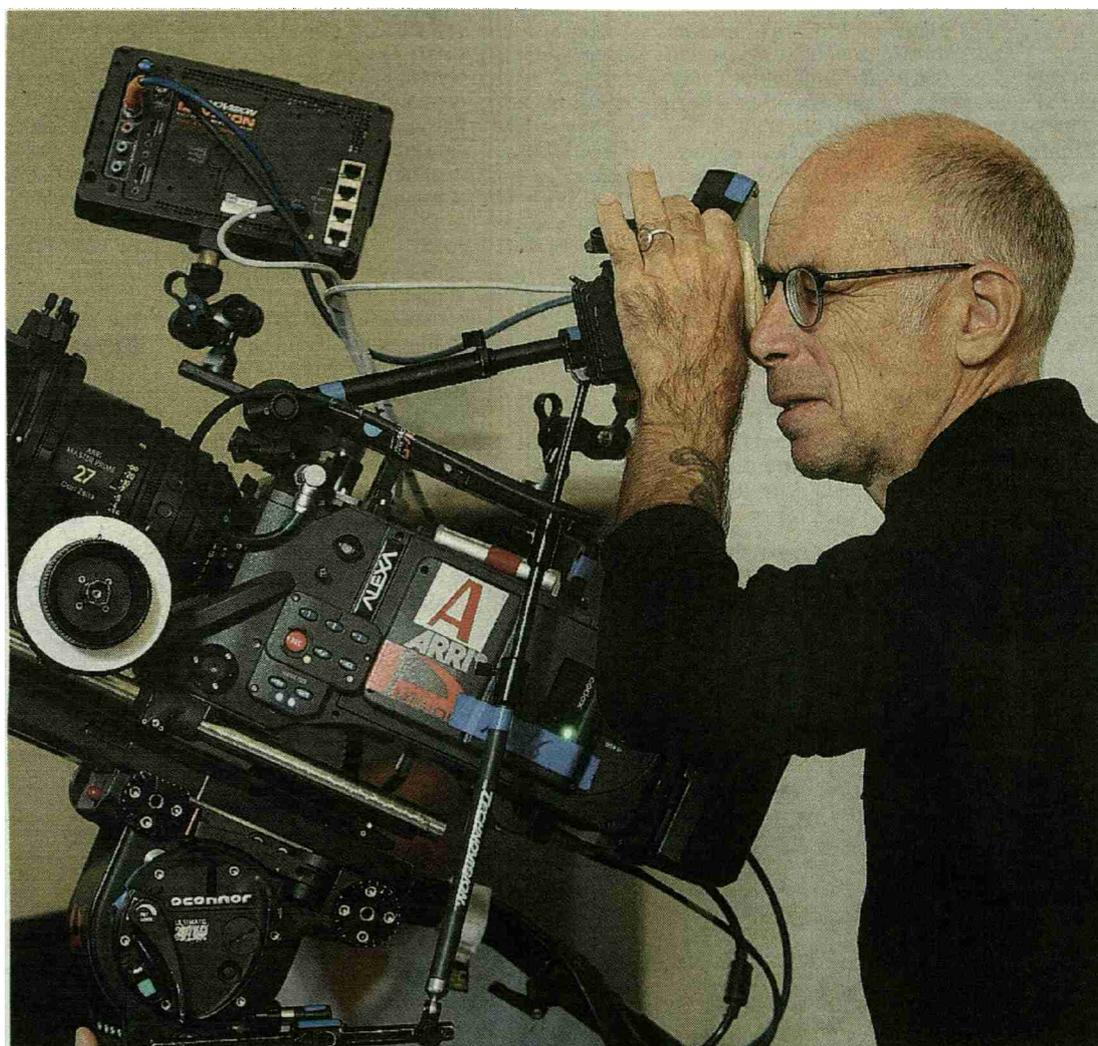




L'intervista Il premio Oscar chiama Abatantuono e Golino per «Se ti abbraccio non aver paura»

## Salvatores torna on the road «Il mio nuovo film? Un riassunto di tanti percorsi fatti Ha qualcosa di "Marrakech Express" ma è più onirico»



### Le riprese

Gabriele Salvatores, 68 anni, dietro la macchina da presa. Il suo nuovo film uscirà la prossima primavera

**Stefania Ulivi**

**A**ncora on the road. Come tante volte in passato. Con bagaglio leggero e pochissime certezze. E un paio di cari amici in cui specchiarsi. Arriva da lontano il nuovo film di Gabriele Salvatores, *Se ti abbraccio non aver paura* (in uscita la primavera prossima, prodotto da Indiana con Raicinema e Edi) e, insieme, è un viaggio in territori sconosciuti. E alla base c'è un romanzo importante

**Il libro di Fulvio Ervas...**

«Un diario di viaggio tra un padre e un figlio adolescente affetto da autismo. Rileggendolo ho sentito il bisogno di cambiare alcune cose, con Umberto Contarello, e ne è uscita una storia molto liberamente ispirata al libro».

**Cosa c'è di diverso?**

«Il tema non è l'autismo ma come si possa amare una persona diversa da te, con cui è difficile comunicare, trovare un ponte. Dall'America, poi, l'abbiamo trasportata in Italia. Anche i nostri protagonisti cambiano».

**Chi sono?**

«Willi (Claudio Santamaria) è un cantante che ha rincorso il successo e ora si mantiene esibendosi tra matrimoni e serate, lo chiamano il Modugno della Dalmazia. Aveva avuto una storia con Elisa (Valeria Golino) ma quando lei è rimasta incinta è scappato. Lei ha avuto il figlio, affetto da

sindrome autistica, e si è sposata con Mario (Diego Abatantuono) che lo ha adottato. Il film inizia quando il ragazzo Victor (Giulio Pranno) ha 16 anni e Willi decide di andare a conoscerlo e lo porta con sé in tournée in Croazia».

**Ecco l'on the road.**

«Il ragazzino diventa una specie di pifferaio di Hamelin che si porta dietro gli adulti anziché i bambini, fino a territori dove loro da soli non sarebbero andati. C'è anche un confine fisico da attraversare, a est. Lì passa la rotta balcanica degli immigrati».

**Il viaggio, la musica, le strade senza nome, Abatantuono e Golino, un adolescente. C'è tanto Salvatores in questo nuovo film.**

«Vero, è un po' il riassunto di tanti percorsi fatti. Ha qualcosa alla *Marrakech Express* ma è un film più onirico che realistico».

**Perché ha voluto accanto due amici?**

«Con Diego siamo parenti più che amici. Era il più adatto per quella parte, ha una presenza fisica e un'umanità uniche. E anche Valeria era perfetta. È l'unica attrice con cui ha fatto più film, questo è il quarto. Tecnicamente poi è diventata bravissima».

**Perché ancora una volta un ragazzo?**

«Mi interessa l'adolescenza ma anche fare i conti con l'aspetto irrazionale, non governabile, anche un po' sbagliato e folle della mia generazione».

**Non un film sull'autismo, però il tema è delicato, vi sarete documentati.**

«Molto. Giulio, il nostro protagonista, ha vissuto insieme al ragazzo del libro di Ervas, Andrea. E prima del provino è andato a lavorare con cooperative che si occupano di ragazzi autistici. Abbiamo avuto contatti con famiglie e associazioni, sono contenti del film. L'autismo ha varie forme, ognuno è un caso a sé. Non è catalogata come malattia ma come sindrome: credo che sia un bene che se ne parli e si conosca».

**Perché le canzoni di Modugno?**

«Vedrete, Claudio gli asso-

**Codice etico**

Il regista: all'estero si intitolerà «Volare» per evitare scontri con il codice etico del Metoo

miglia molto. Abbiamo usato alcuni brani bellissimi, tra cui uno che adoro, *Che cosa sono le nuvole*, con le parole di Pasolini. E i suoi standard».

**«Volare», per esempio?**

«Certo. Che è diventato il titolo internazionale del film. Quando sono andato a proporlo agli americani mi hanno detto: non puoi intitolarlo *Se ti abbraccio non aver paura*».

**Come mai?**

«Per il codice etico del Metoo, meglio evitare riferimenti agli abbracci. Assurdo. E Mauro Pagani che cura le musiche mi ha suggerito di intitolarlo così per l'estero. Funziona. Volare vuol dire superare la paura».



## Il libro

● Gabriele Salvatores è nato a Napoli il 30 luglio del 1950. Nel 1992 il suo film «Mediterraneo» ha ricevuto l'Oscar come miglior titolo in lingua straniera. «Marrakech Express», «Puerto Escondido», «Sud» altri suoi film cult.

● Il nuovo film «Se ti abbraccio non aver paura» è tratto dall'omonimo libro di Fulvio Ervas in cui si parla di Andrea, un ragazzo affetto da autismo (nella foto Giulio Pranno nel film che interpreta Andrea)

